

Antonella Ventura

SIBILLA "DEA BONA"

Chi, portato da un semplice invito o mosso dalla curiosità di visitare un luogo sacro e misterioso come l'abbazia di [Rambona](#), si trova ad ammirare in questi giorni, in concomitanza dei festeggiamenti di Sant'Amico le cui spoglie riposano nella suggestiva cripta, le opere della pittrice Teresa Marasca. Ebbene, a questo visitatore sensibile ed attento, voglio dire che, entrerà più o meno inconsapevolmente in uno stato di "grazia", o per meglio dire, in uno di quei momenti assai rari, quindi preziosi in cui lo spirito, l'intelletto e i sensi si perdono, si confondono per poi liberarsi.

Teresa Marasca infatti presenta a Rambona, tra queste pietre millenarie, in cui storie sacre e profane si sono alternate in alchimistiche formule, una personale dedicata alla creatura femminile più antica della nostra cultura, la Sibilla, Dea, Strega, Fata, Oracolo, Mistica di un paganesimo remoto; è invece, viva e presente, incastonata per sempre nelle rocce e nelle acque dei nostri monti, nella leggenda dei nostri avi.

La scelta di presentare le creature di Teresa Marasca nella chiesa maggiore dell'Abbazia di Rambona non è stata casuale, bensì un ricco lavoro di ricerca e un connubio profondo tra l'etica e l'estetica, tra la forma e il suo contenuto.

La forma, o forse è meglio dire le forme tutte femminili, sono in questo caso le opere della Marasca, mentre il contenuto è l'eco della storia e dello spirito di Rambona.

Tale esperimento rappresenta un rigenerante esercizio spirituale tra simbolismo, teosofia e utopie sociali.

Oriente e occidente in un'evanescente "neo-taoismo" francescano. La regina Geltrude della dinastia longobardo-carolingia che nel IX secolo dopo Cristo fece di un luogo pagano dedicato alla "Dea Bona", una Abbazia benedettina a Rambona, rivive tornando in sembianze tardo-gotiche, delle mani e dell'arte della Marasca che vive di "reminiscenze" e mai di revisionismo, di ricerca e conoscenza e non vi sono mai "verità assolute", ma brandelli di stoffe e pensieri e colori, stemperati dall'uso avvezzo del dolore di questa esistenza.

Madonne, Sibille o Fate, creature:

"in femmine vita sempre accoglie"!

E' questo il senso profondo o come si diceva prima lo "stato di Grazia" della Dea Bona, che accompagna il visitatore in questi giorni a Rambona, e per un pò sono sicura non lo abbandona.

Antonella Ventura



Arte per le Marche
Associazione Culturale

Associazione Arte per le Marche
Pollenza - Via Roma, 9
Cell. 338.8362648

arteperlemarche@libero.it

L'Associazione culturale “**Arte per le Marche**”, nata negli anni '90, si è affermata sul territorio intraprendendo una strada che ha messo in luce il suo impegno e facendo la differenza nella gestione delle politiche dei beni culturali e del territorio della Regione Marche.

La presidente, **Antonella Ventura**, attraverso l'arte promuove luoghi, monumenti (come l'Abbazia di Rambona), centri storici e leggende legate ad essi, in una continua ricerca tra passato e presente, tra materico e concettuale, il cui fine sociale è quello di cercare di rappresentare il "bello".

Il suo intervento è finalizzato alla ricerca di quanto sia “arte” legata al contesto sociale ed umano dell'evento, scoprendone i tratti antichi e moderni.

La sua sfera d'azione va dalla mostra iconografica alla presentazione di un libro, dall'evento enogastronomico alla valorizzazione di un sito storico, dall'intervento a fine benefico a quello musicale.

Tutto sotto l'egida di una donna, come Antonella, che con grande intuito ne sa cogliere le peculiarità e le tramuta “magicamente” in manifestazioni di successo.

L'associazione si pregia di avere quale presidente onorario l'illustre giornalista, scrittore e poeta **Aldo Forbice**.

Ad Arte per le Marche sono iscritti alcuni importanti artisti marchigiani e non, nazionali ed internazionali come Eva Fischer, A. Bauman, L. Cemak, F. Morresi, P.P. Serini, C. Jacomucci, J.Guevara, F. Marini, T. Marasca, S. Calisti, A. Costa, P. Signorelli, O. Buongarzoni ed altri che con la loro creatività contribuiscono a diffondere la cultura del “bello”.

Arte per le Marche ha tra i suoi sostenitori l'illustre critico, scrittore e poeta prof. L. Mancino, che sin dagli inizi ha creduto nei nobili intenti dell'associazione.

Enti istituzionali pubblici e privati hanno dato la loro collaborazione incrementando la diffusione del messaggio culturale a livello nazionale.

Giuliana de Antonellis

© 2007 [Teresa Marasca](#). Design by [Sidrographic](#)